

Al Dio del tempo  
(Joseph Rozier, Rivista Il Cenacolo 2-2003)

O Dio, tu che hai del tempo per noi,  
donaci del tempo per te.  
Tu che tieni nelle tue mani ciò che è stato e ciò che sarà,  
fa' che sappiamo raccogliere nelle nostre mani  
i momenti dispersi della nostra vita.  
Aiutaci a conservare il passato senza esserne immobilizzati,  
a vivere rendendoti grazie e senza nostalgia,  
a conservare fedeltà e non rigidità.  
Libera il nostro passato da tutto ciò che è inutile  
che ci schiaccia senza vivificarci,  
che irrita il presente senza nutrirlo.

Donaci di restare ancorati al presente  
senza esserne assorbiti,  
di vivere con slancio e non a rimorchio,  
di scegliere l'occasione favorevole  
senza aggrapparci alle occasioni perdute,  
di leggere i segni senza prenderli per oracoli.  
Libera il nostro presente dalla febbre che agita  
e dalla pigrizia che spegne ogni decisione.  
Donaci il sapore del momento presente  
e liberaci da ogni sogno illusorio.

Facci guardare al futuro,  
senza bramare la sua illusione,  
né temere la sua venuta; insegnaci a vegliare.  
Libera il nostro avvenire da ogni preoccupazione inutile,  
da ogni apprensione che ci ruba il tempo,  
da tutti i calcoli che ci imprigionano.  
Tu sei il Dio che mette il tempo  
a disposizione della nostra memoria, delle nostre scelte,  
della nostra speranza.